

Le targhe affisse a Chiasso saranno inaugurate nell'ambito di un percorso letterario

Un mosaico di parole dell'umanità

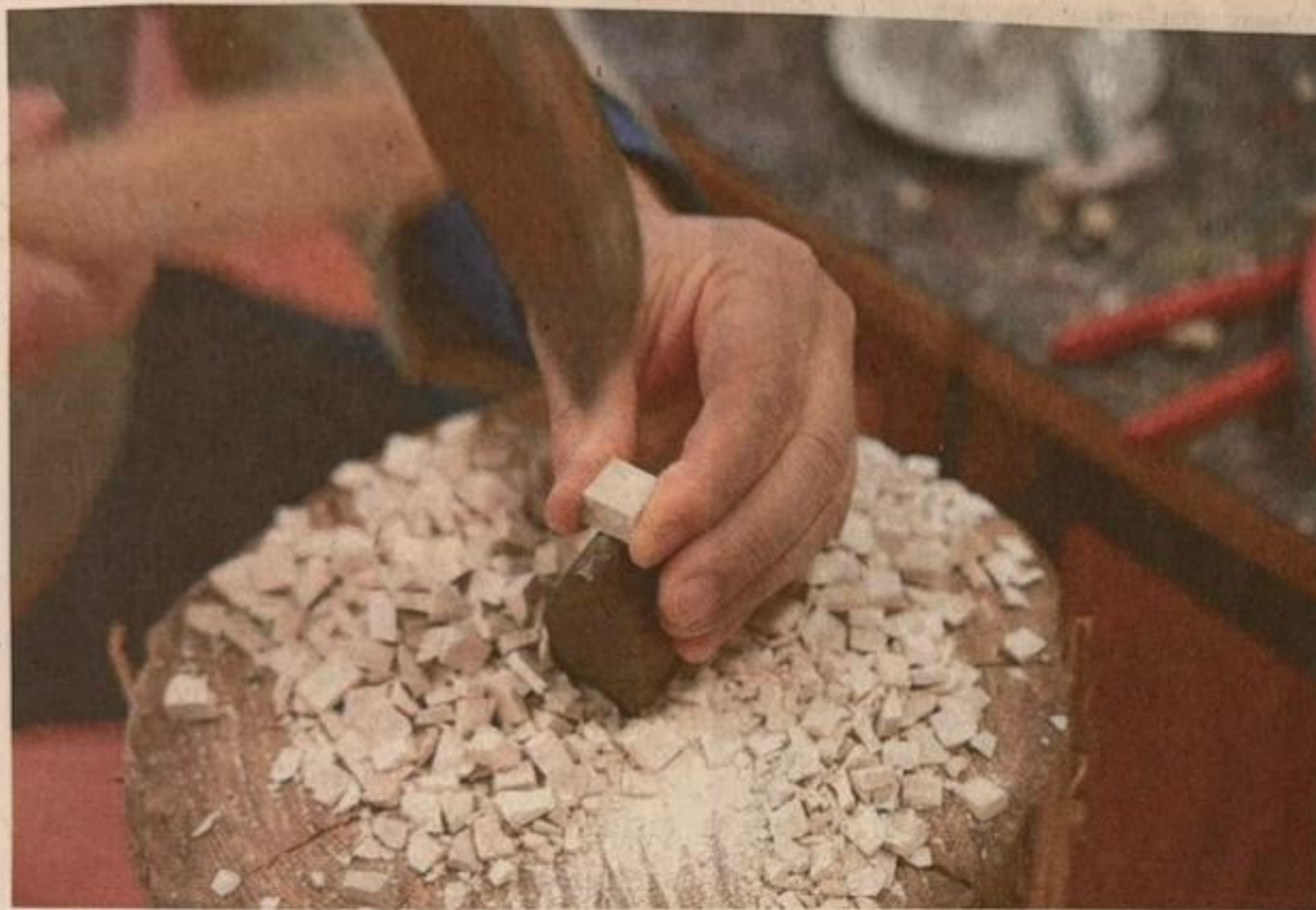
• (red.) Un percorso letterario si concretizzerà in un cammino che, attraverso il cuore della cittadina di confine, permetterà di conoscere le realizzazioni legate al progetto *Le parole dell'umanità* coordinato dal Centro diurno OSC di Chiasso. L'appuntamento è per giovedì 2 maggio nel contesto dell'edizione 2024 di *ChiassoLetteraria*.

Il progetto intitolato *Le parole dell'umanità* è nato da un'idea dell'artista **Benedetto Norcia** che ha trovato nel Club Athena - Centro diurno OSC di Chiasso - un partner interessato a coadiuvarne lo sviluppo.

Concretamente, dall'idea si è passati alla creazione di una ventina di targhe in mosaico - di circa 60x60 cm l'una - che riportano parole o frasi scritte in italiano e in diverse lingue straniere, ispirate a pensieri di condivisione e consapevolezza. Queste tavolette, installate in modo permanente, impreziosiscono il tessuto urbano, affisse ai muri in luoghi di passaggio.

La realizzazione ha visto il coinvolgimento diretto di utenti della struttura, così come di altri enti presenti sul territorio: Progetto Macondo (Fondazione Gabbiano), Soccorso Operaio Svizzero (SOS Ticino) e Ingrado-Servizio di prossimità.

Molteplici sono gli obiettivi connessi a un progetto collettivo: in primo luogo favorire la partecipazione attiva delle persone, in



quanto cittadini, al benessere comune, superando di fatto barriere e pregiudizi che rischierebbero di marginalizzarle. Il progetto rappresenta altresì un'occasione per le strutture sociali di Chiasso di farsi conoscere da tutta la popo-

lazione, grazie a un mutuo scambio, con l'auspicio di trasmettere un sentimento di comunità e un senso di appartenenza. Questa iniziativa vuole inoltre essere occasione di riflessione, attraverso l'emozione che le targhe in mo-

saico possono risvegliare nel passante. In una città di frontiera - osservano i responsabili - le persone sono esse medesime "come tessere di un mosaico che, unite, si arricchiscono di significato". L'inaugurazione, come anticipato, avrà luogo giovedì 2 maggio alle 18: nel contesto di ChiassoLetteraria verrà organizzato un percorso dedicato. Partendo da

Via Bossi, si farà tappa di fronte ad alcune delle targhe esposte dove interverranno ospiti d'eccezione come i poeti e premi svizzeri di letteratura **Fabiano Alborghetti** e **Prisca Agustoni** e il traduttore e attivista curdo **Jamal Zandi**. Al termine è previsto un rinfresco allo Spazio Officina con l'accompagnamento musicale di **Lahour Hasan** e **Dj Costa**.

• Il Club Athena - sottolinea **Ursula Rampoldi**, responsabile delle attività del Centro diurno OSC di Chiasso - ha accolto con favore e consapevolezza l'idea di Benedetto Norcia, artista poliedrico che conosce bene la realtà chiassese. Le targhe colorate stimolano la riflessione. "I pensieri sono l'espressione di persone che attraversano, o hanno attraversato con fatica le difficoltà della vita, e proprio questo rischia di renderle invisibili". Le opere sono state create con l'intento di lasciare il segno.

Una delle cose che accomuna gli esseri umani è la scrittura. Quello che accade con *Le parole dell'umanità*, ricorda Norcia, è la manifestazione/testimonianza di sé dei partecipanti che scelgono le parole da comunicare al mondo. "Questo esercizio ci rende coscienti dell'esistenza dell'altro, del diverso, e che siamo parte di una comunità di popoli meravigliosi col dovere di sottendere alla vita". L'arte del mosaico e la psicoterapia condividono affascinanti parallelismi. Lo rilevano il dr. **Matteo Preve**, medico caposervizio, e il dr. **Ioannis Romanos**, medico psichiatra aggiunto SPS OSC. Entrambe - annotano - sono discipline che si occupano della ricostruzione e dell'armonizzazione di elementi frammentati. Ogni tessera del mosaico rappresenta un passo, piccolo ma significativo, verso la realizzazione di un'immagine più ampia, proprio come ogni piccolo progresso nella terapia psichiatrica contribuisce al percorso complessivo di guarigione. "Come un mosaico - soggiungono - la diversità delle esperienze umane e delle personalità non rappresentano qualcosa di uniforme, ma sono ricchezze da integrare in un equilibrio più ampio". Riteniamo - concludono i medici - "che l'attività del mosaico nel Centro diurno di Chiasso rappresenti un promettente punto d'incontro tra l'arte e la scienza; attraverso il delicato assemblaggio di tessere, le persone costruiscono non solo mosaici, ma anche le fondamenta per una vita più stabile e soddisfacente".